

Parroco e cittadino onorario

San Nicola saluta don Domenico

SAN NICOLA DA CRISSA I nove anni trascorsi come parroco di San Nicola non sono passati inosservati, per questo l'amministrazione comunale ha deciso di conferirgli la cittadinanza onoraria. Don Domenico Muscari (foto), infatti, da ieri è cittadino del paese che ha curato per

quasi un decennio. La cerimonia si è svolta nella serata di giovedì a "Palazzo Mannacio", nell'ambito di un consiglio convocato in forma straordinaria al quale hanno partecipato numerosi cittadini e rappresentanti delle forze dell'ordine. Ad aprire i lavori il presidente dell'assise Vittorio

Cosentino, il quale ha ringraziato gli intervenuti e lo stesso parroco per avere accettato l'invito. Poi è stato dato spazio ad un video nel quale sono stati raccolti i momenti più significativi dell'attività del sacerdote. In videoconferenza da Toronto è intervenuto il presidente del Club sannicolese Joe Garisto: «La nostra comunità è dispiaciuta, ma dall'altro lato è contenta per la scelta. Auguriamo a don Domenico tanto bene personale e per la sua azione pastorale. Sono sicuro che l'Australia ci ha guadagnato e San Nicola, purtroppo, perso. Speriamo di averlo qui a Toronto». A seguire gli interventi dei consiglieri Domenico Carnovale, Daniele Marchese, Alberto Imeneo, Rocco Iori e del vicesindaco Daniela Marchese. «Don Domenico è come un moderno

pollicino, ha buttato tanti piccoli sassi e sognando, camminando e agendo ha costruito un altro mondo a San Nicola. Da appartenente alla comunità, posso dire che la trovo migliorata e questo è anche merito suo. Non sono sorpreso per il fatto che vada via, perché è

uno che non sta mai fermo». Sono state queste le parole di commiato del professor Vito Teti, alle quali hanno fatto seguito quelle di Vito Carnovale, presidente della formazione calcistica San Nicola da CRISSA, e di Vittorio Teti, massimo responsabile dell'Archi. Poi è toccato al sindaco Giuseppe



Condello rimarcare l'operato del giovane sacerdote: «Ha avuto il senso della comunità. Ora tutti dobbiamo raddoppiare gli sforzi e sopperire alla sua assenza, dando conforto e il benvenuto a chi verrà dopo di lui. Ha lasciato il segno, anche per questo spero che realizzi il doppio di ciò che immagina». Dopo la consegna della chiave della città è stato lo stesso don Muscari a prendere la parola: «Queste serate ti lasciano senza parole. La sofferenza per il distacco è tanta, ma io sono stato fortunato, il Signore mi ha sempre voluto bene. Accetto la cittadinanza anche nome di tutti quei sacerdoti che mi hanno preceduto. Se abbiamo fatto cose buone è perchè qualcuno ha ben lavorato prima».

Nicola Pirone